Anno XXVII. Mercoledì 29 Aprile 1874 N. 99.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

QUANTE PROMESSE!

La stagione lietamente s' avanza, col sorriso di chi attende a compiere un' opera gradita ed utile per chi la riceve; giorni sono infatti la *Gazzetta ufficiale* comunicava che « il ministero di agricoltura, industria e commercio aveva avuto notizia dai prefetti del Regno, che lo stato delle campagne nella maggior parte delle provincie è soddisfacente e dà fondate promesse di copiosi raccolti, sopratutto in virtù delle ultime pioggie. »

Se i falliti raccolti dei due anni ultimi scorsi valsero sì fattamente a danneggiare l'economia nazionale per capitali perduti, per tante industrie arenate, e costringendola così ad una minore esportazione, e ad una importazione maggiore, è in oggi ben consentaneo che al lieto pronostico aprasi il cuore alla piena confidenza perocchè i fatti saranno per corrispondervi.

E l'on. Minghetti, volendo anch'egli quasi entrar nella gara delle promesse, nulla trascurò nella seduta del 23 corr. per infonder la fiducia d' un prossimo miglioramento nei vari rami dell'amministrazione dello Stato.

Riconoscendo la necessità di una riforma del sistema tributario promise di prestarvi opera pronta ed intensa; come pure che quanto prima presenterà una legge per la perequazione dell' imposta fondiaria, e in pari tempo annunziava ch' erano in corso altri studi per altre riforme. Sul dazio consumo dichiarò che c'è molto da fare, nè sarebbe stato ommesso ogni esame per modificarlo e parlò quindi delle tasse locali, nè ommise poi di ricordare la necessità che fossero riveduti e migliorati i trattati di commercio. Accennando ai progressi che si riscontrano nell' applicazione della tassa sulla ricchezza mobile, ne rilevò l' aumento continuo del reddito e quindi il maggior profitto per la finanza; e in quanto alle economie, ammettendo di poter introdurne di rilevanti nei pubblici servizi, accennava però che il mezzo migliore sarebbe di dare al governo pieni poteri. Non trascurò la necessità di provvedere al miglioramento della condizione degli impiegati; la convenienza di ammettere, pei beneficii che ne deriveranno, la convenzione ferroviaria, e il progetto di legge per la vendita delle navi e promise da ultimo che coll' ammissione dei provvedimenti finanziari già proposti sarebbe fatto un gran passo a vincere l' insidioso e persistente nemico, il disavanzo.

Il paese che da tanti anni attende le riforme, le economie, l' assetto finanziario onde poter attivamente procedere sulla via della prosperità dovrebbe ora sentirsi rinfrancato alle tante promesse dell' on. Minghetti di esami, di studi, di minori spese e di maggiori introiti.

I capitali, che per la smania dei subiti guadagni affluivano alle Borse cercando un impiego troppo spesso rovinoso, fatti accorti dalla mala esperienza, ora, per quanto ci apprendono le riviste finanziarie delle piazze maggiori, rifuggono dai contratti aleatori, ed accogliendo le domande delle industrie attendono a suffragarle, e fanno promessa di voler d' or innanzi a queste per sempre dedicarsi, onde averne un più misurato, ma più sicuro profitto.

In questo serio ravvedimento la economia nazionale deve trovare un motivo di confortarsi, perchè riacquistando tanti elementi di vitalità saprà rendersi più vigorosa e nella intraprendenza produttiva esplicare quelle forze che non domandano che l' appoggio dei capitali per conseguire la reciproca floridezza.

Se la natura dunque promette abbondanti raccolti; se il signor ministro delle finanze promette l' assetto amministrativo e finanzario; se i capitali promettono di associarsi alle industrie, al commercio, la condizione economica d' Italia in breve volger di tempo sarà pur dunque prossima a mutarsi.

Adempiranno poi tutti pienamente le rispettive larghe promesse? I fatti risponderanno; il tempo ne sarà il giudice.

Notizie Italiane

ROMA — In seguito ad una recente riforma delle proprie leggi, mercè la quale è consentita al potere esecutivo la facoltà di consegnare i delinquenti esteri anche sulla esibizione di un semplice mandato di cattura, il governo del Belgio ha proposto al governo italiano di modificare in senso analogo la convenzione di estradizione vigente tra i due paesi.

TORINO — La *Gazzetta di Torino* parla d' un grave fatto:

Il convoglio speciale che riconduceva sabato scorso il barone De Rothschild da Milano a Torino, in prossimità di Brandizzo, avrebbe risentita una forte scossa a causa di un ostacolo che gli spazzavia della macchina, pure rompendosi, sarebbero riusciti a divellere.

Quest' ostacolo, che si sarebbe ritrovato più tardi a una dozzina di metri circa dalla strada, in un prato laterale; sarebbe consistito in una forte spranga di ferro, che con intento evidentemente malevolo, sarebbe stata adattata solidamente per traverso alle verghe del binario.

Il convoglio speciale giunse con gran ritardo in Torino, perchè non procedè

APPENDICE

Ciarle teatrali

LUCCIOLE PER LANTERNE

commedia in due atti e un prologo
dei signori
FIASCHI e GHIRLANDA

Nessun maggior dolore di quello di venir frainteso o male interpretato. Alcuni infatti non mi seguono nelle mie periodiche escursioni se non per conoscere la forza delle mie depredazioni, rallegrandosi con me dell' accumulato bottino; mi trattano costoro come un capitano di ventura od un pirata in null' altro occupato che in dar la caccia ai minori brigantini, ed investirli. L' amico *A* mi stringe la mano con energico significato di cortesia, con voce d' un timbro d' una gaia commozione persuasiva, perchè ho dato un' avvertimento alla temerità di *I* che ha voluto correre il mare con poche vele, e fidando nella correntia (del pubblico!) e in un buon vento (delle sue speranze) di levante; L' amico *B* di carattere atrabiliare dice che non ho castigato abbastanza *V* piccolo pirata, e mi vorrebbe un mastro-pirata con decorazioni e corredo Domenicani. Mi vorrebbe un Filippo II col Padre Inquisitore a latere, interprete inesorabile e custode della mia coscienza, per dannar al foco di Geenna quanto v' ha d' impuro e di sacrilego; mi vorrebbe col mio Duca d'Alba, col suo programma positivo di ferro e fuoco; inesorabile pure contro il mio sangue stesso, contro un Don Carlos qualunque; Il confidente *C* mi dice: Il tuo programma è sanitario, la tua caccia è legittima, la tua alta Pirateria è un mandato della Provvidenza per distruggere la bassa Pirateria! va là... che tutte le benedizioni del cielo ti accompagnino! Tu sei un altro Pompeo Principe Corsaro che purghi i mari (?) dal piccolo e terribile flagello che intercetta il buon commercio (non dei cereali delle lettere fra noi). E poi non esageri la tua giustizia punitiva e non usi degli argomenti di *taglio* e di *punta* risparmiando i vinti e dannandoli tutt'al più a un lavoro forzato sì ma edificante e correggi un indirizzo che la leggerezza e la soverchia fiducia aveano consigliato a imaginazioni scapigliate ed illuse. Infine l' amico *D* sostiene contrariamente a *C* ch' io ho usato di questi argomenti di *taglio* e di *punta* ultimamente sul mio ottimo amico sig. Lino Ferriani. Se mai ciò fosse vero sarei stato un tiranno benefico, un istrumento tollerato dalla mano di Dio, perchè avrei colto un pirata nel momento ch' egli era un Taumaturgo e l'avrei decapitato mandandolo visibilmente al cielo! Vi pare mai lettori cortesi, che questa sia crudeltà, secondo il concetto cattolico, mentre io ho fornito ali alla mia vittima per raggiungere la palma dell'immortalità e della gloria! Io credo che più d' un mio compagno d' armi avrebbe desiderato l' onore d' una simile decapitazione o decollazione che si voglia chiamare chè mi par tutt'uno.

Ma è egli mai possibile che quest'accusa di giustizia sommaria abbia alcun che di consistente? È egli mai possibile che questo *sequestro*, questa *pena di morte* debba esser presa sul serio al punto che l'anima del sig. Lino mi debba tener il broncio anche dopo la morte ch' io ho inflitto a' suoi Miracoli? Se come mastro-Pirata fidando nella forza de' miei cannoni, (morali?) nelle braccia de' miei ausiliari io non credo ai suoi Miracoli, se come mezzanamente istrutto di Chimica e di Fisica ne nego la forza, mi si accuserà forse d' empietà, e il mio ottimo amico non vorrà nemmeno pregare per la salute della mia anima? Tale debolezza in lui non suppongo della Fisica, e della Chimica s' impermaliscano i preti! e il signor Lino non si è fatto Taumaturgo che per una sera sola; ma non ha preso gli Ordini sacri nè credo sia disposto a prenderli, nè ch'ei dia peso alle fantasmagorie, e alle fisime di quei buoni padri, virtuosi bensì, ma spacciatori d'empiastri e di novelle. Impari il mio egregio amico se per così poca cosa si dovesse arrugginire in volto, che l'occuparsi d'uno gli è un pensare di lui, gli è un fargli onore, gli è un interessarsi della sua salute spirituale. Quanti carichi di contrabbando non scivolano via tutto giorno fra gl' incrociatori della critica passando inosservati?

Per mia fede egli è assai meglio morire, che il vivere dei Panegirici infiorati sull'*Eridano*; Piuttosto che un agonia mal dissimulata, un *cadavere in casa*, gli è miglior cosa una buona sepoltura; io non credo che il mio onorevole amico si accontenterà dei palliativi di vita del Prof. Schiff con ch' ei trasmette il sangue nei cadaveri per l' unico risultato d' esporre all' ammirazione un flusso e riflusso di sangue per arterie e vene inanimate! un ironica illusione de'sensi, larva di vita! Il sequestro e la morte e la sepoltura dei miracoli non gli impediranno di camminare, di sorridere di digerire e di preparare dei prodotti in avvenire superiori

più se non con estrema lentezza. Ci si annunzia che una visita della giustizia ha avuto luogo sul posto dell' accidente, e che un'inchiesta è incominciata.

GENOVA — La Corte d' Appello, con sentenza 24 andante, riformò quella precedente emessa dal Tribunale civile nella causa delle Finanze dello Stato contro il municipio di Genova per *canone gabellario*, condannando il municipio stesso al pagamento della rilevante somma di Lire 356,472 e alle spese.

PIACENZA — A Milano, tutti si occupano dei Santi Gervaso e Protaso, che molti buoni Ambrosiani vogliono portare in processione trionfalmente.

Ma ecco che si è alzata una protesta contro i fedeli dei due fratelli martiri, figli di San Vitale e di Santa Valeria... (Quattro santi in una sola famiglia).

Chi protesta è la città di Piacenza.

I Piacentini sostengono di aver essi il vero corpo di San Protaso. Secondo loro, il San Protaso di Milano, sarebbe un santo apocrifo, di fabbrica svizzera, un Tichburne del Paradiso. Chi ha ragione?

NAPOLI — Il Tribunale correzionale di Napoli ha condannato, pel reato di truffa, a 5 anni di carcere e 2000 lire di multa il padre Ferdinando Cigala, il quale si fece consegnare da una signora, di cui era confessore, alcuni titoli di rendita italiana per investirli in rendita turca. La signora, non vedendo più nè la rendita italiana, nè la rendita turca, diede querela, ed il tribunale fece giustizia nel modo sovra riferito.

CAMPO SPINOSO — Di questi giorni si è verificato un brutto caso nel comune di Campo Spinoso, per opera di un sacerdote quasi settuagenario. In attesa dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria, cui fu denunciato il fatto, venne frattanto l' impuro servo di Dio cacciato dalla Cappellania non solo, ma anche da quel paese, essendo egli, a quanto pare, recidivo in simili turpi reati.

(Rinn.)

Notizie Estere

FRANCIA — La *Patrie* crede sapere che quanto prima si proporrà una revisione della legge sui consigli generali, onde impedire le discussioni d'indole politica. L' esperienza ha dimostrato che ci vuole una sanzione più seria dell' annullamento delle deliberazioni illegali.

Il *Galuois* annuncia che, appena riconvocata l' Assemblea, il ministro degli affari esteri sarà interpellato sulla questione del canale di Suez.

Lo stesso giornale dice che il capitano di vascello Gauthier de la Richerie non conserverà il governo della Nuova Caledonia qualunque sia il risultato dell' inchiesta sulla fuga di Rochefort.

Un cittadino di Desnes ha inviato al l' Assemblea nazionale una petizione contro il curato di quel comune, il quale rifiutasi di cantare il *Domine salvum fac republicam*.

— Leggiamo nel *Gaulois* la notizia che Vittor Hugo ha il progetto di recarsi a passare qualche tempo nei dintorni di Firenze.

— Il *Moniteur* annuncia che una dimanda di procedimento contro il deputato nizzardo Piccon verrà presentato all' Assemblea.

RUSSIA — Secondo l' *Indicatore della Stampa*, 138 nuovi libri sono stati pubblicati in Russia dal 3 al 23 marzo. Nel febbraio la censura pei libri esteri ha esaminato 140 opere in francese, 12 in polacco, 3 in russo, czeco e italiano, 1 in irlandese, cioè a dire 162 opere. Sopra 159 opere in lingua straniera, 7 non sono state permesse che con restrizione, 11 proibite.

SPAGNA — Secondo i giornali spagnuoli, le operazioni, fino al principio della scorsa settimana, si sono limitate, per le truppe repubblicane, a riparare con un lavoro attivo, i guasti cagionati dalla spaventevole tempesta che durò sì lungo tempo.

Gli è dice la *Epoca*, un lavoro dei più penosi e dei più ingrati: tuttavia esso è assolutamente indispensabile nelle condizioni speciali in cui si fa la campagna attuale; la mina e la trinciera vi hanno la parte principale.

Don Carlos, nel modo stesso che deliberò costituire intorno a sè un ministero, volle anche avere un suo organo ufficiale nel *Quartel-Real*.

Ora nell' ultimo suo numero questo diario stampa un manifesto firmato dal pretendente, nel quale si parla della necessità di abolire tutte le libertà primordiali, e del progetto, da lui concretato col suo augusto cugino, il conte di Chambord re di Francia, di dar tosto mano, appena insediati in trono, al ristabilimento del potere temporale in Roma.

I castelli in aria dai francesi son detti *chateaux en Espagne!*

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 25 Aprile nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 23 aprile che convoca il primo collegio elettorale di Ravenna.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 24 dello stesso mese.

R. decreto 4 aprile che approva le]norme speciali, annesse al decreto stesso, per l' ammissione agli esami e per la dichiarazione d' idoneità alle funzioni di macchinista conduttore di locomotive sulle ferrovie, o di macchine a vapore sui piroscafi per la navigazione dei laghi affidata a Società ferroviarie.

Tabella graduale degli agenti delle imposte dirette che sostennero con buon esito gli esami di concorso nei giorni 2 e 4 febbraio 1874 pel passaggio dalla seconda alla prima categoria.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Seduta 28 Aprile 1874.

In seduta segreta il Consiglio sente per bocca del R. Sindaco come il R. Governo ha allarmato pretese, onde impossessarsi dell' Amministrazione dell' Opera Pia Bonaccioli.

Il Consiglio non ha adottato sul proposito alcuna deliberazione, ed ha rinviata la discussione dell' oggetto alla prossima seduta.

Poscia applicando forse troppo rigorosamente il disposto di legge viene data lettura a porte chiuse del « Rapporto sopra lo stato di Cassa dell' Amministrazione Comunale a tutto il precedente Esercizio 1873 e conseguenti deliberazioni anche per provvedere allo sbilancio finanziario »

(Per quanto riguarda tale doloroso argomento rimandiamo i lettori alla rubrica — Private informazioni —)

Aperte le gallerie, queste vengono in brev' ora occupate dal pubblico numeroso.

Sono presenti 30 Consiglieri.

Il Consiglio dopo aver avuta partecipazione del quinto dei Consiglieri che scadono per legge addiviene alle seguenti nomine:

— Commissione per la revisione delle liste Amministrative, politiche e commerciali — eletti i Consiglieri Casazza e Zannini, e supplenti i Consiglieri Pesaro e Scutellari Giorgio.

— Commissione per la formazione della lista dei Giurati, idem, idem.

— Commissione locale per l' applicazione delle imposte dirette, a mente dell' Art. 17 della legge 25 Agosto 1870, eletto il Consigliere Ferriani ed a supplente il Consigliere Turgi.

Al titolo — Presentazione (?) del Conto Consuntivo dell' Esercizio Amministrativo 1873 — la Giunta partecipa che il Bilancio chiuso al 31 Marzo p. p., venne rimesso ai signori Revisori per esser poscia sottoposto al Consiglio.

Udita un' elaborata relazione dell' Assessore Ferrarini sovra un progetto di transazione relativo al legato Vidoni, le cui conclusioni sono favorevoli per l' accettazione del compromesso, viene a maggioranza accettata la transazione ne termini proposti.

Il Consiglio prende atto della rinuncia, emessa dal prof. Pasini ed accettata dalla Giunta dietro parere della Commissione di sorveglianza, dalle cariche di Direttore delle scuole musicali, e di maestro di canto, e delibera di sostituirlo aprendo un pubblico concorso per il triennio 1875-76-77.

Viene poscia in discussione il 9° titolo portato all'ordine del giorno e cioè: « Comunicazioni e proposte della giunta in ordine alla celebrazione del quarto centenario della nascita di Lodovico Ariosto ». Queste comunicazioni e queste proposte della giunta si riducono ad un riepilogo cronologico delle varie fasi e delle molteplici deliberazioni del Consiglio in merito al concorso del Municipio nella celebrazione delle feste, e concludesi coll' unica proposta di rimettere la celebrazione di esse feste al Maggio del venturo anno 1875.

La discussione sollevatasi animatissima su tale argomento, e che noi riassumiamo qui brevemente, ha forse impedito alla Giunta di motivare le conseguenze che da tale sua proposta voleva far derivare.

Ferraresi crede che malgrado le ultime pratiche iniziate dalla Giunta col Comitato Ariostèo, la posizione del Consiglio verso il Comitato stesso trovasi legata dal deliberato Consigliare dell' Ottobre 1873, e cioè che ogni concorso morale o pecuniario del Municipio deve essere subordinato alla presentazione dei programmi delle feste e delle spese relative.

Boldrini dice che il programma della Sezione letteraria venne già presentato da parecchi giorni alla Giunta; quello della Sezione Belle Arti lo rimette seduta stante nelle mani del R. Sindaco, e per quanto riguarda quelli delle sezioni Agricoltura-Industrie e Musica-Drammatica il Comitato vorrebbe stabilirli nella misura che gli permetteranno le oblazioni dei privati, dei municipi, ed il concorso del Comune.

Dal banco della Giunta l' Assessore Ferrarini dopo avere interpellato il ff. di Segretario Capo, annunzia non essere pervenuto alla Giunta il programma della sezione letteraria accennato dal Cons. Boldrini. (*)

Ferraresi replica: una volta che il Consiglio abbia deliberato qualsiasi concorso, troverebbesi necessariamente impegnato ad addossarsi tutte le conseguenze di soverchi dispendi dei quali appunto sono suscettibili le due Sezioni che non hanno tuttora definito il loro programma; insiste

(*) Il Segretario della Presidenza del Comitato ci prega dichiarare come 15 giorni or sono nella sala istessa della Giunta e alla presenza dei signori Assessori Trentini e Righini consegnava nelle mani del ff. di Segretario Capo il programma letterario del Comitato.

alle lusinghe ed agli incensi dei suoi amici piaggiatori; la falsa pietà di costoro equivarrebbe ad una procurata infrazione d'igiene ad un procurato contagio — ma io da *carnefice leale* allo *spettro de' miracoli* a mia disposizione potrò esclamare per tua gloria basti — il poter dir che contro me pugnasti.

E poi si prenda la briga il mio onorevole amico di rovistare un pò il processo sommario su *Calcolo* e *Vanità* del rispettabile M. A. Fiaschi. Più d' uno di miei compagni d' armi alle sembianze spudorate di quella creatura che dibattendosi nel loto (delle scene) veniva già ad abbrancicarsi al mio legno, mi espresse un suo candido desiderio di capovolgerlo nella palude (sù cui galleggiava il mio bastimento critico) dicendo — *molto sarei vago — di vederlo attuffare in quella broda* — a cui risposi in seguito a un cenno imperativo a due dei miei più abili mozzi tu sarai sazio — di tal disio converrà che che tu goda — onde — *Dopo ciò poco vide quello strazio — far di quel mostro alle fangose genti — che Dio ancor ne lodo e ne ringrazio.* —

E qual bagno pantanoso, freddo, veramente moresco non ha subito questo cachetico figlio d' un vanitoso calcolo? Lo sa il suo padre vivente che ora ride a spalancate mascelle su questo spurio prodotto precipitoso, degnamente destinato ai segreti della negra *belletta*, d' un sale marino carico. E chi sospetta ch' io alleghi circostanze destituite di prove, non ha che a recarsi a palazzo del mio egregio amico, ove col cranio di quell' aborto, si conservano a un tempo da lui i pochi istrumenti che occorsero in quella buffa tortura *balnearia*, con zelo veramente religioso.

Sedute entro un leggiero e quasi impercettibile palischermo che rade l'onde senza strepito, lasciando dietro di se un rapidissimo e lievissimo solco, sorvolano via sul mare due vivacissime creature che colle loro parvenze tranquille e seducenti mi arrestano ogni disegno sanguinario disarmando il braccio a' miei dipendenti, strumenti fedeli delle mie alte mire brigantesche. Queste vivacissime creature mostrandomi di lontano un ramuscello della pianta di Minerva, e sventolando un piccolo vessillo bianco m' accertano su' loro divisamenti di tranquillità e di pace. Il sole stendendo su loro uno de' suoi raggi occidentali mi rischiara il viso dell' uno d' una porpora pronunciata a differenza del viso dell' altro d'un colore più languido e sentimentale. Questo raggio di sole per un fenomeno indescrivibile, mi riflette ora due occhi neri dell' uno, ora due azzurri e proprio da firmamento dell' altro; ma benchè in quelli apparisca evidente il contrasto di forme e di colori, un sorriso conforme sui loro volti mi significa la consonanza de' loro desideri e de' loro cuori; dalle loro teste quasi riunite voluttuosamente, a somiglianza di quelle degli offerenti negli antichi quadri di pittura, dalle desinenze delle cifre dei nomi loro che appajono iscritti sul bianco vessillo, dal sorriso della loro felicità, sarei quasi tratto a sospettare questi due esseri una giovine coppia amorosa, che viaggia folleggiando per l' alto mare, compiuti di fresco gli atti civili e religiosi. Nè miei galeotti, masnadieri di nascita e di professione, sorgono pensieri di fuoco, d' arrembaggio, di cattura, di sangue, malgrado la divisa pacifica ed inerme, e il carattere sacro e giulivo che quei due vestirebbero; io tali intemperanze soffoco con un cenno risoluto e parte di costoro faccio relegare in una specie di sala di disciplina, situata nello scafo del mio bastimento; mentre i due esseri misteriosi ed incerti per l' improvviso subbuglio della mia canaglia mi presentano titubanti, avanzandosi sulla punta della prora, il bottino che potrebbe stuzzicare le mie indagini sanguinarie e quelle de' miei galeotti. Esso è un semplice *collo* contenente un equivoco valore — sopra cui è dichiarato: a scopo di beneficenza; — unito al collo io veggo un manoscritto che porta in fronte il titolo — *Lucciole per lanterne*. Apro il collo colla sicurezza d' immergere la mia mano in un *cereale* ma invece mi si scopre una buona batteria di monete di rame. Non occorre che io spieghi che il gradato e confidente loro avvicinarsi mi ha permesso di verificare questi due esseri del medesimo sesso. L' uno col suo democratico berretto prussiano, co' suoi panni grigi, colla sua fronte aperta e gioviale, colla sua pronunciata corporatura mi persuade delle sincere doti di cuore e d' ingegno, mentre l' altro più asciutto, d' un' assetto inappuntabile nella sua persona, d' uno sguardo instabile, d' un colore caffè-naturale in viso non mi pare che accusi altro che un innocente abuso di liquore Benedettino. È lo stesso sciagurato padre di quel rinnegato *Calcolo* e *Vanità* che ora si presenta sotto forma

perchè vengano presentati questi programmi.

Trotti esorta il Consiglio ad essere cauto e circospetto nel decretare spese di fronte alla *desolante prospettiva* delle finanze Comunali testè fattasi; domanda si passi all' ordine del giorno puro e semplice. Da varie parti odesi: ai voti, ai voti.

Ravenna accenna alla posizione difficile, indecorosa che di fronte a tante illustrazioni letterarie e scientifiche che concorreranno alla stabilita solennità, verrebbe creata al Municipio, qualora questi, primo e legittimo rappresentante della città dovesse rimanere estraneo all' omaggio che la patria appresta alla memoria del suo più grande concittadino; crede perciò imprescindibile dovere il concorso del Municipio, e perciò motiva la seguente proposta:

Il Consiglio riprenderà la discussione di tale Articolo dopo aver esaurito gli altri oggetti portati all' ordine del giorno e nel frattempo sarà cura del Comitato di presentare al Consiglio i programmi completi delle singole sezioni. Appoggiata e messa ai voti, tale proposta è accettata all' unanimità.

Parecchi Consiglieri si assentano; si procede alla nomina del Rettore della Università in rimpiazzo del prof. Efisio Cugusi rinunciatario. Della terna proposta nelle persone dei professori Grillenzoni, Martinelli e Piccoli, rimane eletto il prof. Carlo Grillenzoni.

La seduta è sciolta e rimessa ad oggi alle 12 meridiane.

Private informazioni attinte con tutta sollecitudine ad ottima fonte ci assicurano, che il Rapporto di cui jeri il Consiglio in seduta segreta ebbe ad occuparsi, sullo stato di Cassa dell' Amministrazione Comunale a tutto il presente Esercizio 1873, constata una deficenza netta di circa lire 60,000 dalla Cassa del Comune, oltre ad altre lire 10,000 circa dalla *Cassa della Depositeria* tenuta dallo stesso Impiegato. Si crede che il Comune potrà essere sufficentemente cautato da ipoteche, assunte sugli immobili di quest' impiegato, e che forse potrà per qualunque evenienza reclamare la rifusione di ogni perdita eventuale dal signor E. Ferraguti tesoriere del Comune.

Di tale fatto avremmo a compiacerci per l' Amministrazione Comunale quanto a vivamente dolercene per l' illibatissimo signor Ferraguti.

In tale frangente il Consiglio onde sopperire a tale momentaneo dissesto, ha dovuto facoltizzare la Giunta a contrarre un prestito di lire 100,000 con un Istituto di credito locale.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera verrà rappresentato: *Rabagas*, il tanto famoso dramma di Sardou. Nell' avviso pubblicato l' egregio direttore della compagnia ha creduto opportuno di mettere una protesta dell' autore, nella quale il brillante commediografo dichiara di non aver voluto flagellare che i pagliacci e le banderuole, non già i democratici convinti. Secondo noi fu questa una precauzione superflua. Si sa o si comprende senza fatica da tutti i liberali sinceri che *Rabagas* è il tipo del democratico ridicolo e girella: e pertanto la figura di *Rabagas* non può avere alcun rapporto con il grande partito liberale di qualsiasi gradazione.

Giustificazioni. — Tempo fa il signor *Cesare Battara*, per uno di quegli errori che facilmente accadono, per inesatte informazioni che giungono alle Autorità sul conto dei cittadini, veniva spiacevolmente chiamato in Questura per dar ragione al sig. cav. *D' Aviso* di certe dicerie che correvano sul di lui conto. Il *Battara* tenutosi offeso nell' onore da queste supposizioni che gli parvero ingiuriose, si lasciò trasportare dal subitaneo sdegno e pubblicò un articolo violento contro il suddetto signor *D' Aviso*.

Avendo egli sporto querela per questo fatto, come prima l' aveva sporta il *Battara*, riconosciuto scambievolmente l' errore in cui era caduta la Questura e dall' altra parte lo sconveniente articolo pubblicato dal *Battara* stesso, si venne ad una transazione, suggello della quale si è la seguente lettera che pubblichiamo, la quale giustificando pienamente l' onestà del *Battara* sconfessa le frasi violente da lui indirizzate al sig. *D' Aviso* in un momento di collera.

Ecco la lettera:

Preg.mo signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

La gentilezza della S. V. vorrà come spero dar luogo a queste mie parole nel Suo Rispettabile Giornale. Mesi sono essendo, io stato sorpreso da un incidente spiacevolissimo, quello di una chiamata all' ufficio di P. S. per rispondere a certi appunti e quasi ad imputazioni fattemi, mentre io era troppo sicuro di non avere nulla a rimproverarmi, (come poi si trovò), cedendo allo sdegno subitaneo lasciai sfuggirmi alcune parole offensive ed ingiuriose all' indirizzo di quell' Ufficio e del signor Delegato cav. D' Aviso. — Ora è certo che quel modo violento e quella forma, non sono a me naturali, nè amo usare in verun caso. E non si tosto vi riflettei che disapprovai quelle parole come ho dichiarato all' egregio cav. D' Aviso, il quale, avendo già sporta querela contro di me, spero apprezzi questi miei sentimenti, e vorrà corrispondervi giusta il carattere di gentiluomo quale io lo stimo

C. Battara.

Congresso di geologi. — Il 23 corrente si è adunato a Roma sotto la presidenza dell' on. Sella un Congresso di geologi italiani per discutere in qual modo si possa promuovere la pronta formazione della carta geologica del Regno.

I contatori del gas. — I rappresentanti di parecchie fabbriche di gas si sono riuniti a Roma per discutere intorno agli effetti della legge proposta al Parlamento per sottoporre alla verificazione i contatori del gas. Essi hanno ammessa l' opportunità della verificazione, ma intendono domandare al Governo ed al Parlamento che questa operazione non dia luogo al pagamento di una tassa e che le fabbriche di gas non siano costrette, come vorrebbe il progetto ministeriale, a somministrare gli istrumenti necessari per la verificazione.

Secondo treno internazionale. — Informazioni che riceviamo all' istante da Parigi, scrive il *Bollettino delle Strade Ferrate*, ci confermano quanto abbiamo riferito nei giorni scorsi relativamente alla riattivazione del secondo treno diretto internazionale. Si assicura che le trattative proseguono attivamente, e si ha ragione di sperare che la convenzione possa essere quanto prima sottoscritta.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Aprile

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Cuberti Leopoldo di Aguscello, di anni 25, giornaliero, vedovo con Balboni Elisa di Aguscello, di anni 19, giornaliera, nubile.
MORTI — Fabbri Luigi di Ferrara, di anni 67, giornaliero conjugato (Cancrena).
Minori agli anni sette N. 0.

28 Aprile

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 — Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.
Minori agli anni sette N. 0

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Berlino 27.* — La *Gazzetta della Gesmania del Nord*, e la *Gazzetta Nazionale* riproducendo una lettera di Arnim a Doellinger, pubblicata dalla *Gazzetta d' Augusta*, trovano inconveniente che un rappresentante del Governo tedesco pubblichi una polemica contro le decisioni del suo Governo.

La *Gazzetta Nazionale* crede che Arnim pubblicando quella lettera, rinunziò di continuare a rappresentare la politica dell' imperatore e di Bismark.

Parigi 27. — Sul prestito dei 5 miliardi e mezzo, restano a versarsi soltanto 27 milioni.

Il *J. des Dèbats*, parlando dell' affare del canale di Suez dice che la decisione della Porta è grave; teme che abbia fatto essa stessa la breccia alla propria sovranità.

---

così sacra ed attraente che io non posso a meno che invitarlo a bordo del mio presuntuoso sfidatore delle tempeste, unitamente al suo pingue compagno di traversie e di gioie e comandargli per pena a leggermi la *Commediola* — prezzo di riscatto per le loro teste in pericolo — che corre veramente con facilità e felicità: V' hanno due mogli gelose dei loro mariti — due mariti gelosi delle loro mogli. Elena moglie di certo Avv. Fabrini. Antonietta di certo Dott. Paolo Armellini. Due viglietti dei rispettivi mariti caduti nelle mani delle rispettive mogli insinuano in queste il sospetto di macchinati tradimenti di loro a danno della fedeltà coniugale; mentre altri due viglietti inviati dalle diverse mogli a bella posta ai diversi mariti adombrano riguardo alle manovre imaginarie delle loro metà. L' uno, stando al viglietto s' apposta dietro una pianta di ranuncoli, l' altro dietro un folto di gelsomini. La commediola è uno scherzo ingenuo e senza pretese. Il bisbiglio dei due mariti che si credono a vicenda minacciati dallo spettro dell' infedeltà, lo spionaggio simultaneo delle mogli che seguono i movimenti equivoci dei mariti ci interessano per la loro gaia posizione e ci seducono. All' ultimo si scopre la gherminella causa di tanto incendio di gelosia: è uno zolfanello, anzi una pistola scarica: il biglietto che esprimeva il desiderio di ricupero d' un infelice, e l' altro che alludeva al desiderio d'una bellezza d'un roseo incarnato non ferivano che una cartella del prestito Bevilacqua fallito ed una pianta non ancora comparsa nel regno Botanico — Da ciò ne nasce un disingannarsi delle mogli e un sorridere su di loro stesse contemporaneo ad un' altro disingannarsi e sorridere dei mariti loro sopra di loro stessi. È una baia a cui si ride di cuore perchè sostenuta con dei frizzi di piccanti attualità, e raccomandata da un prologo sciolto e brioso. Insomma la stessa ingenuità e disinvoltura le sono un passaporto non che lo scopo filantropico a favore dei buoni e ben volenterosi artisti.

Chiudevasi la serata di Lunedì a favore del sig. Amilcare Ajudi *coll'Abito non fa il Monaco* una delle giovialissime creazioni del versatile ed ameno ingegno di *E. Scribe*. Non si possono concepire Educande di più squisita sensibilità, di stampo più invidiabile di Maria ed Orsolina ne' dei falsi Cassieri e degli Economi più interessanti di Ernesto e di Brissac; i caratteri di Beaudeau e del generale di *Tours* sono propri delle viscere di quella Francia che se di corteccia par difficile nel dovere, di carattere un pò burbero, apre per altro il cuore con orgoglio allorquando si dibatte la causa d' una bella ragazza con un giovine innamorato;

Volesse il cielo che su tutte le caste spose di Cristo si perpetrasse un eguale e salutare delitto, con eguale e salutare violenza: queste scene d' una lecita bacchettoneria, d'usurpazione legittima come riuscirebbero gradite a queste condannate ad un serraglio di tutt' altra natura di quello dei Sultani, d' un serraglio che soltanto un ridicolo pudore, una bugiarda illusione ha vestito agli occhi di queste vittime dei colori d' un Eden terrestre quasi scala al celeste! la cieca barbarie d' alcuni padri (come mai tali?) unita alla suggestione del livido ed illuso Levita ha creato questi sepolcri ai fiori della vita, e la loro esistenza sebben più circoscritta pure gitta lo strazio ne' cuori sensibili, poichè se si punisce il ladroneccio, l' usurpazione, non però si debella o si punisce la spogliazione degli affetti e del cuore, la morte tirannica e morale della vita nella sua esuberanza di desideri, nella sua primavera seducente. Invenzione altrettanto tirannica e micidiale quanto si è quella che condanna tutte le passioni più nobili ad una sezione anatomica-Neroniana e fa si dell' uomo che della donna un cadavere in anticipazione in uno con il suo cuore e la sua vergine imaginazione! Ma a tal crudeltà a tale vitupero sembra provvedere il fortunato rivolgimento de' tempi; onde la sfinge *Teocratica* pasciuta di già abbastanza ne' suoi sanguinari appetiti, dovrà cadere simile alla Tebana non senza eredità di lutto e d' esecrazione.

Queste commediole meglio che le dispute Teologiche dovrebbero creare man mano proseliti per una Religione seducente e sublime — della Libertà e dell' Amore, e recitate in un collegio (nido di gufi) avrebbero la forza di sgombrarvi la pesante atmosfera cattolica, inaugurandovi il regno de' cieli in opposizione allo spaccio delle Rosine e delle divote di san Giuseppe.

EMILIANO.

Soggiunge: Se qualche Compagnia finanziaria od altra credesse attirare dalla sua parte qualche potenza abbastanza forte per farsi intendere sugl' interventi disgradevoli, cosa potrebbe la Porta obbiettare? Su quale principio appoggerebbe la sua resistenza?

Parigi 28. — Un comunicato del ministero dell' interno al *J. des Dèbats* smentise l' asserzione che Broglie ed il visconte d' Harcout, abbiano presi impegni colla destra a nome del maresciallo presidente prima delli 24 maggio. Nega egualmente che abbiano presi imepgni in proprio uome.

La *Repubblique Française* afferma che Chambord è giunto a Versailles, e andò ad alloggiare in casa di Larochette.

Belgrado 27. — Il principe Milano, accompagnato dal presidente del Consiglio, e da un numeroso seguito, è partito per Costantinopoli.

Colonia 27. — Il tribunale d' appello confermò la sentenza di prima istanza che condannava il gerente del giornale *Reichszeitung* per avere ingiuriato il vescovo dei vecchi cattolici Reinkens, a cinque mesi di carcere, e l' editore a 500 talleri di multa.

Vienna 28. — La *Camera dei deputati* nella discussione della legge sui conventi approvò gli emendamenti portanti, che per la formazione di un ordine o convento sia necessaria una legge speciale; che nei conventi non possono entrare che austriaci, e che i direttori dei conventi debbano essere austriaci.

Il ministro dei culti aveva dichiarato che il Governo non poteva accettare questi emendamenti.

Parigi 28. — L' assemblea degli azionisti del Canale di Suez è convocata per il 2 giugno. La condotta e le riserve di Lesseps, unanimemente approvate, saranno sostenute calorosamente nell' assemblea.

Saint Iean de Luz 28. — Nessun movimento è segnalato. Sono sbarcate alcune armi pei carlisti.

La flottiglia repubblicana è ancorata nella rada di Santander.

A Laredo progredisce la formazione del terzo corpo.

Chonca visitò sabato Santona.

I carlisti aumentano le loro forze verso la frontiera della Biscaglia.

Berlino 28. — (Camera dei deputati.) Il ministro delle finanze fece l' esposizione finanziaria. Risulta che nel 1873 vi sarà un eccedente disponibile di 21 milioni e 250 mila talleri. La Prussia ricevette finora dall' indennità di guerra francese cento milioni di talleri.

Il ministro delle finanze presentò il progetto per l' ammortamento dei debiti secondo il quale il bilancio passivo dello Stato sarà diminuito col 1° gennaio 1875 di 2 milioni e 100 mila talleri.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 28. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Discussione del progetto pel riordinamento dell' imposta su la ricchezza mobile.

È approvato l' art. 10. Sull' 11, relativo all' imposta su le Casse di risparmio, proposta dalla Giunta, Codronchi fa osservazioni, accettando l' art. 13 ministeriale, perchè crede che quella tassa sarebbe loro fatale. Chiede che essa non cada sui depositi fino a 500 lire. Fa varie considerazioni in loro appoggio.

Maurogonato discorre a favore delle Casse di Risparmio. Combatte l' imposta chiesta.

Corbetta, relatore, sostiene la proposta della giunta spiegando le ragioni della Commissione.

Maurogonato e *Majorana* fanno emendamenti.

Minghetti esprime quali modificazioni accetta, e mantiene l' aggiunta che aveva fatto.

Maurogonato modifica la sua proposta nel senso ministeriale.

Fano ritira il suo articolo. Si approva l' articolo 12 redatto nuovamente da Maurogonato.

Si fanno proposte da Lioy e da Maurogonato sopra l' articolo relativo alle Casse di Risparmio.

Masino fa alcune considerazioni.

Lioy ritira la sua proposta.

Minghetti non accetta gli altri emendamenti proposti.

Corbetta,, relatore, li respinge pure.

Farini risponde a Corbetta.

È respinto l' articolo di Maurogonato.

AVVISI

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI SANT' AGOSTINO

Avviso d' Asta.

Appalto del lavoro per l' erezione di un nuovo Cimitero in Mirabello per la somma di it. lire. 25,681. 33.

In seguito agli avvisi d' asta del suaccennato lavoro in data 9 e 24 Marzo anno corrente restava deliberato il lavoro stesso al miglior offerente in 1.° Esperimento, non essendovi stata offerta di vigesima, col ribasso del 3 per 0|0.

Senonchè avendo la R. Prefettura con suo Decreto del 3 corrente annullato il verbale di definitiva delibera per difetto di forma nell' abbreviazione dei termini, resta fermo ne' suoi effetti il solo verbale di 1.ª delibera coll' accennato ribasso del 3 0|0 e quindi si procederà al 2.° Esperimento che avrà luogo col giorno 5 Maggio p. v. alle ore 9 antimeridiane precise in questa Residenza Comunale.

E fatta pertanto facoltà a chiunque credesse accudirvi di presentare in qualsiasi ora d' Ufficio da oggi sino al momento fissato per la delibera, presso questa Segreteria Comunale, offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo, in ischeda segreta, osservate le prescrizioni portate dal 1.° Avviso d' Asta.

Ove siano presentate offerte si procederà alla gara per estinzione di candela, e questa avrà luogo nel giorno di Domenica 10 stesso mese di Maggio alle ore 9 antimeridiane.

Dalla Residenza Municipale li 28 Aprile 1874.

Il Sindaco
L. ZACCHI.

BORSE ESTERE

Vienna 27. — Rendita austriaca 73 90 — in carta 69 20 — Cambio su Londra 111 25 — Napoleoni 8 96 Borsa ferma.

Berlino 27. — Rendita italiana 63 1|2 — Credito Mobiliare 131 —

Londra 27. — Consolidato inglese 92 3|4 a 7|8 — Rendita italiana 64 1|4 a 1|2

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	27	28
Rendita italiana. . .	71 10 c.	71 70 e.
Oro.	22 85 »	22 83 »
Londra (3 mesi) . .	28 30 »	28 25 »
Francia (a vista) . .	113 50 »	113 50 »
Prestito nazionale. .	62 50	63 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	865 — fm	889 — fm
Azioni Banca Nazionale	2135 —	2133 — »
Azioni Meridionali. .	417 25	415 50 »
Obbligazioni » . .	210 —	212 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1466 — fm	1465 —
Credito mobiliare . .	850 — »	847 50 fm
Italo Germaniche . .	248 — »	247 —
Banca Generale . . .	— —	— —

Prezzi fatti: Rend. ital 73 15 » 73 57 »
Borsa sostenuta.

Inserzioni a pagamento

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.